

sare a un vero comando a questo proposito. Il papa invece approfittava di qualsiasi opportuna occasione per ricordare ai principi della Chiesa la povertà e semplicità apostolica e studiavasi di influire sui medesimi mercè il suo esempio. Come in uno dei suoi primi concistori avevali esortati a vita esemplare colla ragione che in massima parte le eresie erano state provocate dalla vita malvagia degli ecclesiastici,¹ così 14 giorni dopo ripeté simili incitamenti: desiderava abolire il diritto d'asilo dei cardinali. Al principio d'aprile tornò a dichiarare in concistoro che intendeva limitare la sua propria corte per motivi di economia; seguissero i cardinali il suo esempio, ponessero diligenza a condurre una vita esemplare e portassero abito ecclesiastico qualora avessero gli ordini o un beneficio.² Quando conferì la porpora al nepote Bonelli, egli, rivolto al neoletto, parlò in concistoro dell'ufficio e dignità del cardinalato facendo rilevare che tale alta posizione esigeva imperativamente un tenore di vita irreprensibile: prendesse il Bonelli la sua immeritata elevazione come occasione per esercitarsi tanto più nella riconoscenza verso Dio, nell'umiltà, nella mansuetudine, nel timor di Dio, nell'obbedienza e nella bontà verso gli altri.³

Per lo più però l'alto volo di queste allocuzioni pontificie deve alla fine scendere a molto semplici esigenze. Così nel 1566 Pio prese occasione dall'avvicinarsi dell'Avvento per un « magnifico discorso » inculcando ai suoi uditori in abito di porpora di santificare quel tempo di preparazione al Natale colla preghiera e il digiuno, ma alla fine dovette rimproverarli perchè in chiesa chiacchieravano e discutevano con scandalo del popolo.⁴ Egli poi nella

¹ *Legaz. di Serristori* 420 (12 gennaio 1566). Cfr. sopra p. 47.

² * Arco, 26 gennaio e 6 aprile 1566, Archivio di Stato in Vienna. Cfr. * Caligari a Commendone, 18 giugno 1566, Archivio segreto pontificio; * B. Pia, 5 giugno 1568, Archivio Gonzaga in Mantova. Il diritto d'asilo a favore delle case dei cardinali e degli inviati stranieri era stato revocato dal papa fino dal 23 gennaio 1566 (*Acta consist.* presso GULIK-EUBEL II, 47 n.). Una limitazione del diritto d'asilo per assassini in Spagna e nel Roussillon con breve del 6 ottobre 1567 in *Bull. Rom.* VII, 617.

³ * « [Die mercurii 6 martii fuit consistorium secretum]... In fine diei consistorii... [fratre Michael Bonellus creatus cardinalis]... genuflexus audivit quedam que Stas Sua dixit circa officium et dignitatem cardinalatus et vitam inreprehensibilem quam agere debebat, hortans eum ut eo magis Deo gratias ageret essetque humilis, mansuetus, Deo serviens ac hominibus obediens et gratus, quanto quod nullis ipsius concurrentibus meritis ad tam grande fastigium et tanti momenti dignitatem promotus fuisset, et alia similia ». FIRMANUS. * *Diarium in Miscell. Arm.* XII, 31, p. 63, Archivio segreto pontificio.

⁴ * Ciregiola al cardinale Ferdinando de' Medici, 29 novembre 1566, Archivio di Stato in Firenze. * Strozzi, 30 novembre 1566, Archivio di Stato in Vienna. Il 30 novembre 1567 ciarlando quattro cardinali durante la messa dell'Avvento, il papa fece loro cenno: vedi FIRMANUS, * *Diarium*, Archivio segreto pontificio, loc. cit.